

EVENTI DI CRONACA

Oltre al già citato arresto e condanna dei due ex sindaci di Piacenza Visconti e Crovini, due sono gli episodi che portano il Pci provinciale agli onori delle cronache: il sequestro della fabbrica Confezioni Jole nel 1975 ad opera dell'allora sindaco comunista Felice Trabacchi e le inchieste giudiziarie, soprannominate dai media locali "La Tangentopoli degli anni Ottanta", concluse con una serie di arresti di politici e amministratori locali, molti dei quali del Pci.

Confezioni Jole¹

Alle dieci e mezza della mattina del 17 settembre del 1975 il sindaco comunista di Piacenza Felice Trabacchi si presenta con la fascia tricolore all'ingresso della fabbrica Confezioni Jole di Piacenza accompagnato da alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e della Polizia municipale: quello che legge davanti a quattro rappresentanti del personale e ad alcuni dipendenti è il decreto che sancisce la requisizione dell'azienda per due settimane con l'obiettivo di garantire e conservare il posto di lavoro agli operai.

Confezioni Jole nasce nel 1967 come azienda artigiana con cinque dipendenti: a gestirla sono Enrico Presta e la moglie Iole Massi. L'impresa gradualmente viene ampliata fino a contare sessanta dipendenti che, a causa della crisi, si riducono a quarantatré. Nel dicembre del 1974 viene aperta una vertenza che vede contrapporsi da una parte Presta e dall'altra i dipendenti, che reclamano il pagamento di alcuni stipendi arretrati pari a circa un milione a testa e qualche garanzia in più per il posto di lavoro: la situazione precipita nell'agosto del 1975, quando la ditta, a causa della difficoltà a riscuotere crediti dalla clientela, propone un acconto di sessantamila lire sul pagamento dei salari. Nel frattempo in tre occasioni i macchinari vengono pignorati e messi sotto sequestro cautelativo e gli operai incaricano l'avvocato Elio Castellazzi di tutelare i loro interessi.

È il primo provvedimento del genere preso a Piacenza: la ditta viene data in gestione a quattro lavoratrici, Cesarina Cravedi, Tina Porcari, Giovanna Gaddia e Bruna Bernazzani. Il provvedimento di requisizione, inizialmente previsto fino al 30 settembre, viene sospeso dalla prefettura cittadina con qualche giorno di anticipo.

Le inchieste del procuratore Milana²

Nel 1984 l'allora procuratore della Repubblica Angelo Milana istruisce un processo per il rilascio delle licenze di commercio: l'inchiesta porta all'arresto per il reato di concussione l'ex assessore socialista Francesco Gazzola, incarcerato e poi prosciolto. In contemporanea vengono indagati anche i sindaci Felice Trabacchi del Pci (primo cittadino di Piacenza dal 1975 al 1980, poi deputato) e Stefano Pareti del Psi con l'esito di non luogo a procedere. Lo stesso Trabacchi in quell'occasione promuove un'interrogazione parlamentare contro Milana (una delle 500 interrogazioni collezionate dal magistrato) per chiedere di mettere il procuratore sotto inchiesta elencando i 200 processi del decennio 1976-1986 (con 300 inquisiti) finiti quasi sempre con assoluzioni: Milana si difende contestando numeri ed esiti delle inchieste e denunciando a sua volta Trabacchi e gli altri sottoscrittori dell'interrogazione per diffamazione e calunnia.

Nel mirino del procuratore finiscono anche altri due politici comunisti della giunta Pareti: Giovanni Ambroggi, già vicesindaco, e l'ex assessore ai Lavori pubblici Luciano Beltrametti, arrestato per peculato e falso nell'ambito dell'inchiesta sulla costruzione del Centro Carni Piacenza del 1986 insieme al costruttore Vincenzo Romagnoli poi rilasciato.

1 *Requisita dal sindaco per due settimane una fabbrica di confezioni in difficoltà*, in «Libertà», 18 settembre 1975.
Piacenza: sospesa dal prefetto la requisizione della Jole, in «L'Unità», 26 settembre 1975.

2 *Addio ad Angelo Milana, storico magistrato di Piacenza*, in «Corriere Padano», 10 gennaio 2020.